



Bambini di una scuola di Rosignano impegnati nella costruzione dell'isola che non c'è

anche i genitori sono chiamati a fare la propria isola scoprendo spesso - fa notare Mori - quanta sia distante non solo il proprio mondo con quello dei figli, ma anche quanto scarto c'è fra la città vera che vivono ogni giorno e quella che vorrebbero per i propri figli.

Scoprono ad esempio che tra i loro figli c'è chi preferisce giocare a tennis sulla wi-fi che dal vero perché è più semplice. basta schiacciare un bottone. «dal vero invece bisogna chiedere al babbo di portarti al campo...». «Una mamma - racconta Mori - dopo un paio d'incontri ha deciso di spegnere più spesso la tv perché in casa hanno iniziato parlare di queste cose con i figli e tutti lo hanno trovato più divertente».

A fine maggio tutte queste scuole, invece che la serata con il tradizionale spettacolo di fine anno scolastico, faranno quella che qui chiamano «messa in assemblea». «Volevamo evitare - spiega una maestra - la solita divisione di ruoli. Il bambino sul palco e il genitore giù che assiste. Così

tutti saranno protagonisti allo stesso modo. Tutti attori, nessun spettatore». Sarà infatti una tre giorni (al Castello Pasquini di Castiglioncello) in cui bambini, genitori e insegnanti confronteranno le loro isole. Per scoprire che nella ricerca dell'isola che non c'è

Effetti

Una mamma ha deciso di spegnere più spesso la tv in casa

Assemblea

A fine maggio tutti metteranno a confronto le tante isole create

qualcosa fra loro è già cambiato, e probabilmente in meglio. Anche perché, come spiega Bennato, «... *Se ti prendono in giro se continui a cercarla, ma non darti per vinto perché chi ci ha già rinunciato e ti ride alle spalle forse è ancora più pazzo di te!*». ❖

COS'È

Venti classi, relativi alunni e maestre e cento genitori

ROSIGNANO MARITTIMO (LI) Il progetto Utopia, denominato anche "2 E, Empatia ed etica per la scoperta del senso della legalità" è stato realizzato anche grazie al co-finanziamento della Regione Toscana nell'ambito del bando sulla "Promozione della cultura della legalità in Toscana" sulla base della legge regionale 11 del 1999 ("Educazione alla legalità e allo sviluppo della coscienza civile democratica"), col patrocinio di Camina (associazioni città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza) e del Coordinamento genitori democratici. "Utopia" è stata resa possibile dal supporto del Comune di Rosignano Marittimo, che ha contribuito all'ideazione delle prime esperienze cinque anni fa, attraverso il Laboratorio filosofico "Ichnos", diretto dal professore Alfonso Maurizio Iacono

(preside di Lettere e filosofia all'Università di Pisa dove insegna Stria della Filosofia), e l'associazione culturale Arminia Festival Costa degli Etruschi. La supervisione scientifica pedagogica è della professoressa Maria Antonella Galanti dell'Università di Pisa (professore associato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia). Il regista Alessio Pizzich ha ideato e coordinato le attività teatrali. Sono state coinvolte oltre venti classi (più di 100 genitori) e rispettive insegnanti in particolare del II° Circolo didattico di Rosignano M.mo diretto da Enzo Magazzini (da qui è partito il progetto ed è questo circolo che coordina le scuole coinvolte e che ha presentato l'idea ottenendo i finanziamenti dalla Regione Toscana), poi quelle del I° Circolo didattico di Rosignano Solvay, le scuole comunali dell'infanzia di Rosignano M.mo, la scuola materna "Regina Pacis" di Vada e la Scuola dell'infanzia privata S. Giuseppe di Castelnuovo M.dia.